



Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI
CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI
INTERESSE PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA
REALIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 34 DEL
DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006 E S.S.M.M.I.I.**

- **VISTA** la Legge 8 luglio 1986, n. 349 recante “Istituzione del Ministero dell’ambiente e norme in materia di danno ambientale”;
- **VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n.142 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione e degli Uffici di diretta collaborazione” che nel disporre la nuova organizzazione del dicastero, istituisce la Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l’Unione Europea e gli organismi Internazionali;
- **VISTO** il Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 19 gennaio 2015, n.8 recante “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”;
- **VISTO** il D.M. n. 121 del 28 marzo 2018 registrato presso la Corte dei Conti in data 20 aprile 2018 reg. 1 fgl 800, con cui il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l’anno 2018;
- **VISTA** la Direttiva di II Livello (Reg. 111 del 17 maggio 2018) della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi internazionali, con la quale si attribuisce la gestione delle risorse iscritte in termini di competenza, cassa e residui alla Divisione I;
- **VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06/12/2017, registrato presso la Corte dei Conti in data 29 dicembre 2017 reg 1 fog 4632, con il quale il Dott. Francesco La Camera è stato nominato Direttore della “Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
- **VISTO** il decreto direttoriale n. 10929 del 3/11/2017 registrato presso la Corte dei Conti il 04/12/2017 reg. 1 foglio 4564 con cui la Dott.ssa Paolina Pepe è stata nominata Direttore della Divisione I “Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali” della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
- **VISTA** la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l’Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;
- **VISTA** la comunicazione della Commissione Europea dal titolo “Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l’azione Europea per la sostenibilità” COM(2016) 739 final), del 22 novembre 2016, in cui si evidenzia che l’UE è pienamente impegnata nell’attuazione dell’agenda

- 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;
- **VISTE** le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea "Uno sviluppo sostenibile per l'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile" (10500/17), del 19 giugno 2017, che sottolinea l'impegno dell'UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e la necessità di innalzare i livelli dell'impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell'affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;
 - **VISTA** la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", in particolare l'art. 3 il quale dispone la modifica all'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernente la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile;
 - **VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
 - **VISTO** l'art. 34 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale dispone "Norme tecniche, organizzative ed integrative", il quale prevede che entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, le regioni, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, debbano dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile.
 - **VISTO** il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69" che individua nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile un quadro di riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale;
 - **VISTA** la Legge 4 agosto 2016, n. 163 con la quale è stato riconosciuto il valore normativo degli indicatori di benessere equo e sostenibile;
 - **VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in particolare l'art. 15, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare le modalità di collaborazione finalizzate allo svolgimento di attività di interesse comune;
 - **VISTO** il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in particolare gli artt. 26 e 27, i quali dispongono, rispettivamente, circa gli "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati" e "Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari";
 - **VISTA** l'approvazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con Delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;
 - **CONSIDERATA** la presentazione da parte dell'Italia del proprio percorso di attuazione dell'Agenda 2030 alla quinta Sessione del Foro Politico di Alto Livello presso le Nazioni Unite, che si è tenuta nel luglio 2017;
 - **VISTO** il parere favorevole espresso nella seduta del 3 agosto 2017, repertorio n. 145 CSR, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui contenuti del documento sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, riconoscendo alla stessa il compito di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello Sviluppo sostenibile in Italia, in linea con le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire da Agenda 2030.
 - **CONSIDERATO CHE** le osservazioni contenute nell'allegato 1 al succitato parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nelle quali si auspica la costituzione di un Tavolo inter-istituzionale, composto dalle

Regioni e dai Ministeri, con il duplice obiettivo di permettere la consultazione e la condivisione delle integrazioni con il sistema delle Regioni e l'identificazione delle azioni di coordinamento per garantire l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la strategia nazionale.

Articolo 1

Oggetto e finalità

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito denominato MATTM) - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali intende promuovere, con il presente avviso, il supporto alle strutture regionali impegnate negli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento al recepimento della stessa nell'ambito delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.

Nello specifico, l'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito denominata SNSvS), prevede che entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della SNSvS, le regioni, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, debbano dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.

Le strategie regionali dovranno indicare gli obiettivi, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. Le Regioni e le Province Autonome dovranno assicurare unitarietà all'attività di pianificazione e la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, secondo il principio di piena integrazione della società civile sancito dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Articolo 2

Soggetti proponenti

Il presente avviso è rivolto alle Regioni e alle Province autonome.

Articolo 3

Risorse e finanziamento

Le risorse disponibili per l'attuazione del presente progetto ammontano a un totale di € 4.000.000,00 (quattromilioni/00).

Per il supporto alle strutture regionali impegnate negli adempimenti indicati all'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, il MATTM si impegna a contribuire al finanziamento delle proposte di intervento contenute nelle manifestazioni di interesse che perverranno dalle Regioni e Province Autonome assicurando un pari ammontare del contributo per ogni regione fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Articolo 4

Categorie di intervento ammissibili

Sono ammesse al finanziamento da parte del MATTM, per le finalità di cui al presente avviso, le categorie di intervento che soddisfino la realizzazione degli adempimenti di cui ai commi 4 e 5 dell'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.. In particolare, le Regioni e le Province Autonome potranno presentare delle proposte di intervento in cui è necessario integrare almeno due delle categorie di intervento di seguito indicate:

- **Categoria A.** *Costruzione della governance della Strategia regionale*
 - A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale
 - A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali

- **Categoria B. *Coinvolgimento della società civile***
 - B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
 - B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile
- **Categoria C. *Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile***
 - C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030
 - C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie
 - C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
 - C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale

La descrizione dettagliata delle categorie di intervento è contenuta nell'Allegato 1 al presente Avviso.

Ciascuna proposta di intervento sarà modulata in base alle peculiarità che i processi di definizione delle strategie di sviluppo sostenibile assumono nei diversi contesti regionali e provinciali. Essa costituirà la base per la definizione dei contenuti dell'accordo di cui all'art. 6.

Articolo 5

Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

A seguito della pubblicazione del presente avviso, i soggetti proponenti dovranno presentare formale manifestazione di interesse per l'attribuzione delle risorse di cui all'art. 3 del presente avviso, tramite l'invio esclusivamente all'indirizzo PEC dedicato avvisoregioni@pec.minambiente.it a partire dal giorno 03/09/2018 entro e non oltre il termine ultimo del giorno 03/10/2018.

La manifestazione di interesse dovrà essere inviata dagli Uffici di Presidenza e individuare il soggetto preposto dagli stessi alla firma dell'accordo di cui all'art. 6.

La manifestazione di interesse dovrà necessariamente essere corredata da una proposta di intervento. I documenti dovranno essere redatti rispettivamente secondo gli schemi di cui agli Allegati 2 e 3 al presente avviso.

Articolo 6

Procedura

Sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute, il responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione degli esiti dell'avviso pubblico, indicando le proposte di intervento ammesse a finanziamento e gli importi effettivamente assegnati a ciascuna di esse.

La proposta di intervento inviata a corredo della manifestazione di interesse sarà oggetto di un'attività negoziale con il MATTM che, in accordo con la Regione o Provincia Autonoma proponente, potrà richiedere eventuali modifiche o integrazioni al fine di meglio specificare le finalità e l'articolazione dell'intervento stesso.

All'esito positivo della procedura negoziale, si procederà con la stipula di un accordo di collaborazione ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n.241 tra MATTM e Regione o Provincia Autonoma proponente. La procedura negoziale sarà anche finalizzata alla revisione degli interventi previsti in sede di manifestazione di interesse sulla base delle risorse effettivamente disponibili per ciascuna proposta di intervento pervenuta.

Articolo 7

Durata del progetto

Gli interventi contenuti nelle proposte presentate dovranno essere operativamente avviati entro e non oltre due mesi dalla data di erogazione della prima tranche del pagamento di cui all'art. 9 e potranno

essere realizzati entro e non oltre i diciotto mesi successivi da tale data. A fronte di adeguate motivazioni e a giudizio del MATTM, la realizzazione degli interventi potrà essere prorogata sino al ventiquattresimo mese successivo alla data di erogazione della prima tranche del pagamento.

Articolo 8 **Spese ammissibili**

Sono da considerarsi ammissibili tutte le voci di spesa e i costi riferibili alle attività strettamente funzionali alla realizzazione degli interventi contenuti nelle proposte presentate. Nello specifico, sono ammessi:

- I costi relativi al personale. Nel caso di personale dipendente è ammesso solo il costo relativo a lavoro straordinario;
- i costi per l'acquisto di servizi finalizzati alla più efficace realizzazione delle categorie di intervento di cui all'art. 4, ivi compresi i servizi relativi agli aspetti logistici
- le spese generali derivanti direttamente dalle proposte di intervento presentate in una percentuale massima del 5% del costo dell'intero progetto;
- l'imposta sul valore aggiunto (IVA), ove questa non sia recuperabile dal soggetto beneficiario.

La proposta di intervento di cui all'art. 5 dovrà contenere una stima preliminare delle spese attribuibili a ciascuna delle attività previste, secondo lo schema contenuto nell'allegato 3 al presente avviso.

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n.241.

Qualsiasi spesa non riconducibile direttamente agli interventi proposti e alle categorie sopraindicate non potrà essere ritenuta ammissibile e, pertanto, non sarà finanziata dal presente avviso.

Articolo 9 **Pagamenti**

L'importo previsto dal presente avviso sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- a) Prima tranche, a titolo di anticipazione, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, da erogarsi alla registrazione dell'accordo di cui all'art. 6;
- b) Seconda tranche, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, da erogarsi nel corso del nono mese successivo alla data di avvio delle attività;
- b) Terza tranche, a saldo, pari al restante 20% dell'importo ammesso a finanziamento, salvo verifica finale dell'ammissibilità delle spese sostenute.

Gli importi di cui alla lettera b) e c) verranno erogati previa presentazione e valutazione da parte del MATTM di:

- Una relazione illustrativa delle attività svolte, della loro articolazione temporale, delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti, che dovrà essere redatta attraverso l'utilizzo di uno specifico format che questa Amministrazione avrà cura di predisporre, al fine di facilitare tale adempimento;
- Una tabella riepilogativa contenente, per ogni singola voce di spesa preventiva, i costi sostenuti con l'indicazione di ogni elemento utile per la lettura dei documenti contabili attestanti l'effettività della spesa sostenuta, redatta attraverso l'utilizzo di apposito format fornito da questa Amministrazione;

Ai documenti di cui ai punti precedenti potranno essere allegati eventuali documenti o prodotti, come risultato delle attività svolte.

Le spese sostenute dovranno essere attestate con allegazione di fatture, ricevute e simili conformi alla vigente normativa in materia fiscale.

Art. 10

Gestione, monitoraggio e valutazione

È previsto un sistema di monitoraggio e di valutazione delle attività previste dall'accordo, al fine di verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività, i risultati raggiunti e le opportunità di miglioramento.

L'accordo di cui all'art. 6 conterrà indicazioni specifiche sui contenuti, i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio.

Art. 11

Revoche

I finanziamenti sono revocati in caso di mancata realizzazione di tutti o parte degli interventi previsti dall'accordo di cui all'art. 6 entro il termine di 18 mesi dalla data di erogazione della prima tranche del pagamento, o di 24 mesi in caso di proroga di cui all'art. 7.

Laddove ricorra il caso di revoca, i finanziamenti indebitamente percepiti sono restituiti dal soggetto beneficiario secondo modalità che saranno definite nell'accordo di cui all'art. 6.

Art. 12

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Paolina Pepe, dirigente della Divisione I presso la Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali del MATTM.

Indirizzo e-mail pepe.paolina@minambiente.it

Allegato 1

DESCRIZIONE DELLE CATEGORIE DI INTERVENTO

Categoria A. Costruzione della *governance* della Strategia

Questa linea di attività è finalizzata alla creazione di un processo di *governance* a livello regionale, che guidi la costruzione delle Strategie Regionali, in linea con i principi di integrazione orizzontale e verticale. I meccanismi di integrazione orizzontale supportano e favoriscono l'integrazione delle politiche nell'ambito dello stesso livello istituzionale. I meccanismi di integrazione verticale promuovono l'integrazione e il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali.

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale

La cabina di regia istituzionale dovrà includere i referenti regionali per le attività che afferiscono a tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica) e garantire il raccordo sia con l'eventuale Tavolo inter-istituzionale auspicato all'interno del Parere della Conferenza delle Regioni e della Province Autonome alla Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), sia con i tavoli tecnici organizzati dal MATTM nell'ambito del Progetto CReIAMO PA finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", Linea di intervento 2 - WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030.

A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali

Il processo di definizione delle strategie regionali dovrà garantire il coinvolgimento delle istituzioni locali, per favorire il processo di trasformazione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile che, cogliendo la sfida posta da Agenda 2030, va attuato in modo sinergico a tutti i livelli territoriali, come auspicato anche all'interno del Parere della Conferenza delle Regioni e della Province Autonome alla SNSvS. A tal fine, dovranno essere pianificate e programmate occasioni di confronto e scambio con gli enti locali (vd. punto B2), che potranno contribuire alla definizione degli obiettivi regionali e del sistema di monitoraggio e revisione degli stessi. Tale confronto dovrà inoltre favorire meccanismi di declinazione e monitoraggio della SNSvS in ambito locale.

Categoria B. Coinvolgimento della società civile

In linea con i principi dell'Agenda 2030, il percorso per la definizione della SNSvS ha favorito il coinvolgimento di tutti gli attori interessati in modo trasversale e in tutte le fasi del processo di elaborazione. Allo stesso modo, il processo di definizione delle Strategie Regionali dovrà garantire un ampio confronto con la società civile e con il mondo della ricerca e della conoscenza sin dalla fase di avvio del processo, in linea con le indicazioni europee e internazionali sulla partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.

B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

L'attività prevede l'istituzione di un Forum per lo Sviluppo Sostenibile, che coinvolga tutti i soggetti rilevanti ai fini della definizione delle Strategie regionali, in analogia e relazione con il percorso in atto di definizione del Forum Nazionale da parte del MATTM. Il Forum dovrà contribuire alla definizione della visione strategica e degli obiettivi a livello regionale, nonché alla loro attuazione e monitoraggio, garantendo il dialogo e lo scambio con tutte le parti sociali coinvolte. Le attività del Forum dovranno raccordarsi con le attività della linea A (A1 e A2) e della linea C.

B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile

L'attività prevede l'organizzazione di giornate di partecipazione guidata e informazione rivolte alle istituzioni e alla società civile. Saranno ammissibili a finanziamento le attività relative alla definizione di contenuti e metodologie del processo di mediazione, la formazione dei mediatori e la produzione di documenti di supporto, la segreteria organizzativa e le attività dei soggetti mediatori/facilitatori I

risultati degli incontri dovranno contribuire alla definizione della visione strategica e degli obiettivi a livello regionale, nonché alla sua attuazione e monitoraggio.

Categoria C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile

La Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile dovrà svilupparsi in linea con la visione strategica e gli obiettivi della SNSvS e di Agenda 2030 ed essere, quindi, strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Ogni area dovrà essere composta da un sistema obiettivi strategici specifici per la realtà regionale, opportunamente declinati a partire dagli obiettivi nazionali e in linea con i 169 target dell'Agenda 2030. Includerà, inoltre, un insieme di vettori di sostenibilità, in linea con il sistema definito a livello nazionale. La Strategia regionale dovrà anche prevedere una rendicontazione e un monitoraggio delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti attraverso un definito e rappresentativo set di indicatori armonizzato con gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), in stretta relazione con le analoghe attività in essere a livello nazionale.

Il processo di elaborazione del documento strategico sarà guidato e rafforzato dalle attività e dai risultati delle attività di costruzione della *governance* della Strategia (categoria A) e di coinvolgimento della società civile (categoria B).

C1. Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030

L'attività dovrà essere finalizzata alla definizione di un rapporto o di uno strumento di divulgazione online che identifichi il posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto alle scelte e obiettivi strategici della SNSvS, nella loro relazione con i 17 Goal dell'Agenda 2030. La scelta degli indicatori funzionali a tale analisi dovrà essere operata in stretta relazione con le attività previste per la definizione del sistema di monitoraggio delle Strategie Regionali/Provinciali (cfr. C4) e dovrà essere strumentale alla individuazione del sistema di obiettivi ed azioni prioritarie delle strategie (cfr. C2).

C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie.

Il sistema degli obiettivi regionali, dovrà essere declinato a partire dagli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e essere in linea con gli obiettivi e i target di Agenda 2030, che sono per loro natura interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica). Si raccomanda un riferimento specifico alla relazione tra obiettivi regionali e nazionali, anche ai fini della definizione di un sistema di monitoraggio integrato.

C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione

L'attività prevede la definizione del sistema di indicatori per il monitoraggio della Strategia regionale. Tale sistema dovrà svilupparsi in modo coordinato con il sistema di monitoraggio della SNSvS, in corso di definizione. Inoltre, si svilupperà necessariamente in accordo con il sistema di indicatori che sta sviluppando ISTAT nell'ambito dell'Inter Agency Expert Group on SDGs, che prevede la definizione e implementazione degli indicatori previsti dall'Agenda 2030 e con il sistema di indicatori del Bes–Benessere equo e sostenibile, con particolare riferimento agli indicatori introdotti nel Documento di Economia e Finanza (DEF).

Si dovrà assicurare annualmente una rendicontazione e un monitoraggio delle azioni intraprese e una valutazione dei risultati ottenuti in attuazione della Strategia ai fini della sua periodica revisione e aggiornamento, in linea con gli aggiornamenti della Strategia Nazionale. A tal fine, si raccomanda la definizione di un Piano di monitoraggio che ne specifichi oggetto, tempi, strumenti e responsabilità.

C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale

Il documento di Strategia Regionale dovrà identificare i principali strumenti per la sua attuazione, esistenti e in programmazione, che possano favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici regionali. Includerà, inoltre, una descrizione delle principali linee di finanziamento dedicate. Si raccomanda di prevedere specifiche modalità di raccordo tra il DEF regionale e l'attuazione della strategia.

MODELLO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Al Direttore dott. Francesco La Camera
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile,
per il danno ambientale e per i rapporti con
l'Unione Europea e gli Organismi
Internazionali
MATTM
sede

..I. sottoscritt, nat .. a
il..... e residente a via.....,
tel..... email in
qualità di Presidente / Responsabile dell'Ufficio di presidenza della Regione
..... con sede a
.....via.....

PRESENTA

candidatura per la stipula di un accordo di collaborazione per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i., di cui all'Avviso del.....

DICHIARA

**di individuare il dirigente..... dell'Ufficio..... con sede
..... quale soggetto delegato alla firma dell'accordo e alla successiva
attuazione e rendicontazione degli interventi proposti.** Per il ricevimento di tutte le comunicazioni
di cui alla presente manifestazione di interesse si individua l'utilizzo del seguente indirizzo di pec
.....e di posta elettronica ordinaria.....

ALLEGA la proposta di intervento coerente con le categorie di intervento ammissibili, di cui all'art. 4
dell'Avviso...., comprensivo della stima dei costi per ciascuna delle categorie di intervento prescelte.

MODELLO DI PROPOSTA DI INTERVENTO (max 5 pagine)

Titolo della proposta di intervento

Responsabile della proposta di intervento

Nome e cognome	
Posizione nell'organizzazione	
Telefono	
Mail (PEC)	
Mail istituzionale	

Referente tecnico della proposta di intervento

Nome e cognome	
Posizione nell'organizzazione	
Telefono	
Mail istituzionale	

SEZIONE 1

Analisi di contesto istituzionale e stato attuale delle attività finalizzate alla predisposizione della Strategia Regionale/ Provinciale di Sviluppo Sostenibile

Descrivere sinteticamente le attività già avviate dalla propria amministrazione ascrivibili al processo di elaborazione della strategia (costituzione di tavoli e gruppi di lavoro, avvio ambiti di riflessione con la società civile, definizione documenti tecnici preparatori, ecc).

Suddividere la descrizione per quanto possibile nelle tre categorie di intervento previste dall'avviso pubblico:

- costruzione della *governance*
- coinvolgimento della società civile
- elaborazione del/i documento/i di strategia

Riportare, ove disponibile, il link alla documentazione citata.

max. 1 pagina

SEZIONE 2

Criticità/fabbisogni rilevati

Descrivere sinteticamente le criticità e i nodi istituzionali più rilevanti che caratterizzano il processo descritto nella sezione 1. Specificare in che modo la proposta di intervento intende affrontarle e soddisfare i bisogni rilevati.

max. 1 pagina

SEZIONE 3

Descrizione della proposta di intervento

Descrivere sinteticamente gli obiettivi della proposta e l'articolazione delle azioni ipotizzate per il loro conseguimento. Relazionare gli obiettivi ipotizzati con le categorie di intervento di cui all'art. 4 e all'allegato 1 del presente avviso pubblico.

La proposta dovrà contenere almeno i seguenti campi:

- categoria/e di intervento di riferimento
- obiettivi della proposta
- coerenza degli obiettivi rispetto ai fabbisogni rilevati e al percorso attuativo ipotizzato
- azioni relazionate a ciascun obiettivo
- risultati attesi in relazione alle azioni e agli obiettivi ipotizzati
- modalità individuate per il monitoraggio della proposta di intervento (artt. 10 e 11 del presente avviso pubblico)

max. 2 pagine

SEZIONE 4

Stima dei costi per l'attuazione della proposta di intervento

Descrivere sinteticamente le modalità con cui si intende dare attuazione alla proposta, in particolare rispetto alla possibilità di coinvolgere soggetti esterni all'Amministrazione o società *in house* e riportare le principali tipologie di spesa previste.

Restituire sinteticamente un prospetto di stima delle spese previste per ciascuna attività/obiettivo ipotizzato nella proposta, sulla base della tabella seguente:

Categoria di intervento	Obiettivo/attività	Tipologia Spese previste	Ammontare	Possibile affidatario (se pertinente)	Note